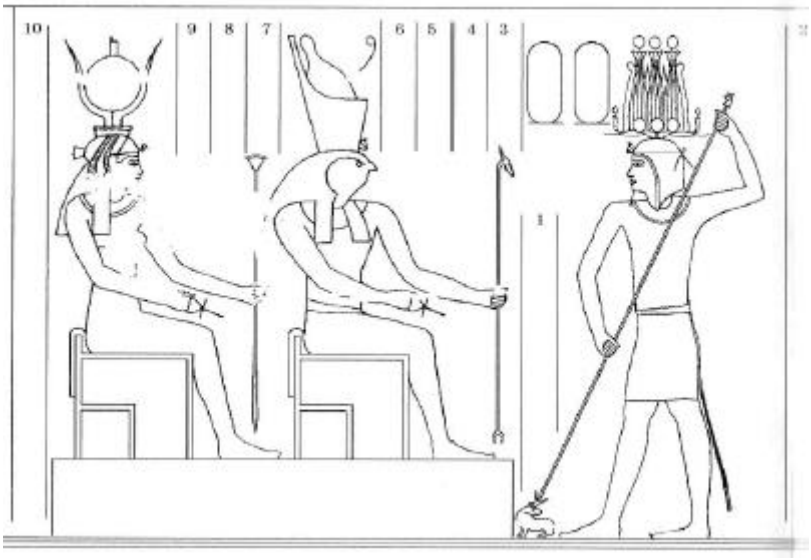
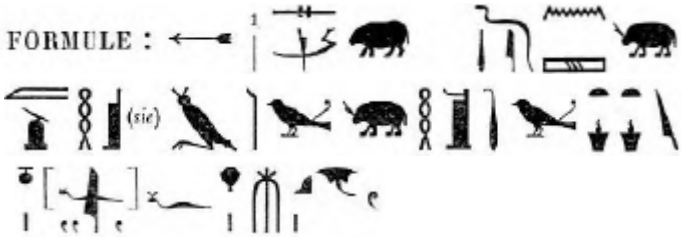
TABLEAU J/o. 3 d. XVI (pl. CLXV).



(da: U. Bartels, *EDFU: Die Darstellungen auf den Außenseiten der Umfassungsmauer und auf dem Pylonen. Strichzeichnungen und Photographien*, Wiesbaden 2009)

TITRE ET FORMULE :



E VII 149.2sm3 db ḏd mdw nš 149.3m nmt ḥtm ḥtm dbdb. 149.4n.i iwf.f ḥr msḳ.f

Uccidere l'ippopotamo. Recitare: "L'ippopotamo è nel luogo del macello, il distruttore è distrutto dopo che ho tagliato la sua carne sulla sua pelle".

nš : "ippopotamo (quale animale nemico)" (WB II 338.5)

nmt : "luogo del macello" (WB II 264.1-9)

ḥtm : "distruttore, devastante (quale indicazione dell'ippopotamo, nemico di Horus)" (WB III 198.7)

ḥtm : "distruggere, devastare" (WB II 197.10-19); il testo riporta

dbdb : "tagliare, fare a pezzi" (WB V 442.6-12)

msk : il testo ha

Le Roi :

149.5n-sw-bit iwʿ nṯr mnḫ nṯrt mr(yt) mwt.s nḏtt stp-n-Ptḥ ir-m3ʿt-Rʿ sḫm-ʿnḫ-Imn s3 Rʿ Ptwlmys ʿnḫ ḏt mr(y) Ptḥ

Il Re dell'Alto e Basso Egitto "Erede del dio evergete e della dea filometore e protettrice, eletto di Ptah, che compie l'ordine-giustizia di Ra, immagine vivente di Amon"; il Figlio di Ra "Tolomeo IX, che vive eternamente, amato di Ptah".

149.6ỉw.n.ỉ ḫr.k nb Ḥwt-nh(t) nṯr-ꜥ ḫnt Wꜥ-m-ḥw-Imnty ỉnỉ.ỉ (n).k sbỉ.k sbỉ m ḥr.k sft.tỉ m stỉ149.7.k sỉꜣw twt msnty ḥms ḥm m bỉꜣ.f nb mꜥbꜣ stỉ r mḏd

È a te che sono venuto, o signore del Castello-del-Sicomoro, grande dio in Nomo-occidentale-dell'Arpione, e ti ho portato il tuo nemico, offerto davanti a te, macellato alla tua vista, o Falco! Tu sei l'arpionatore che ha macellato il Vigliacco con il suo arpione, il signore dell'arpione, che (lo) scaglia per colpire.

Ḥwt-nh(t) : nel VII nomo del Basso Egitto

Wꜥ-m-ḥw-Imnty : il VII nomo del Basso Egitto. Cfr. *Wꜥ-m-ḥw-Iꜣby* in E VII 151.5, quale nome dell'VIII nomo del Basso Egitto

sbi : "offrire" (WB III 431.14-20)

stf : grafia tarda, con metatesi, di *sfṯ* : "macellare, sacrificare" (WB III 423.15-24)

m sti : "alla presenza di, di fronte a, alla vista di" (WB IV 332.7-9)

ḥms : "macellare, uccidere" (WB III 96.10)

Ḥm : "vile, vigliacco" (WB III 80.7); per lo più *Ḥmty* "vigliacco", detto di Seth quale ippopotamo (WB III 80.10; WPL 650): cfr. E VI 63.7 ; E VI 62.5, 67.7, 68.13 ; E VI 239.1 ; E VI 239.7

bỉꜣ : "rame", nel senso pregnante di "arma", in particolare detto dell'arpione di Horus (WB I 437.8-10). Per *ḥms ḥm m bỉꜣ*, vedi E VIII 26.14-15; E VII 168.15-16. Per assonanza, forse meglio leggere *ḥmt* (WB III 99)

stỉ r mḏd : "che scaglia per colpire" (WB II 191.17, detto del re); cfr. E VI 239.4 ; E VII 144.5 ; E VI 60.7 . La lacuna è più corta di quella segnata da Chassinat; il nostro testo ha infatti ; il segno mancante è ×

Derrière lui :

149.8sꜣ ꜥnḫ wꜣs nb ḥꜣ(.f) mỉ Rꜥ ḏt

Ogni (forma di) protezione, vita e potenza attorno a lui, come a Ra, eternamente!

Di questa formula, nota come "segni heb-sed", non è nota né la lettura né la traduzione.

→ *Divinités* : 1° Horus :

149.9dỉ.ỉ n.k ṯꜣy-ꜥ n(n) ꜥḥꜥ m-hꜣw.k pḥty.k pḥty.tỉ r rkyw149.10.k

Io ti do un braccio virile, così che nessuno possa stare in piedi vicino a te e (ti concedo) che la tua potenza sia potente contro i tuoi nemici.

ṯꜣy-ꜥ : per questa lettura e traduzione, vedi nota a E VII 73.11

m-hꜣw : "nelle vicinanze di" (WB II 477.4-7, in particolare 477.7); il testo ha

pḥty : quale verbo-aggettivo "(essere) forte, potente" (WB I 540.10-15)

rky : var. di *rḳw* "nemico, avversario" (WB II 458; 456.13-20)

ḏd mdw ỉn Ḥr-sꜣ-ꜣst ḥry-ib Ḥwt-nh(t) nṯr ꜥꜣ ḫnt Wṯst-Ḥr ỉꜣwty wr pḥty ḫnt St-[149.11]Wnp stỉ r fnḏ n ḫꜣb

Recitare da parte di Harsiese, paredro nel Castello-del-Sicomoro, grande dio in Utjeset-Hor, l'arpionatore dalla grande potenza in Luogo-del-Trafiggere, che scaglia (l'arpione) contro il naso dell'ippopotamo.

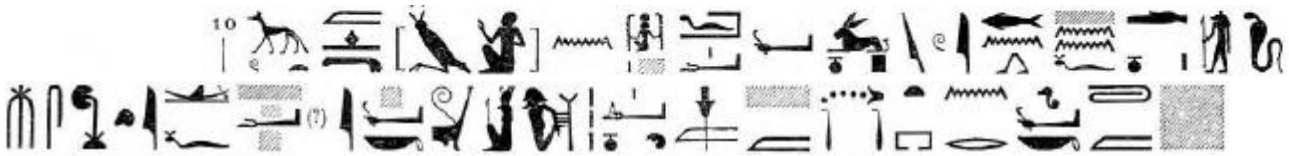
St-Wnp : "Luogo del Trafiggere", uno dei nomi sacri di Edfu, legato alla battaglia tra Horus e Seth, questo sotto forma di ippopotamo

: in effetti si tratta di una correzione antica: il segno risulta sovrapposto a un originale : e occupa una posizione centrale rispetto alla sottostante *n* :

[149.12]ḏd mdw ỉn ꜣst wrt mwt nṯr ḥr(yt)-ỉb Wᶜ-m-ḥw-Imnty wsrt swḏꜣ(t) sꜣ.s ḫsf(t) sbỉw.f [149.13]ḫnt nwỉ bḥn(t) ḫftyw m ꜣḫw.s

Recitare da parte di Isi, la grande, la madre del dio, paredra nel Nomo-occidentale-dell'Arpione, la forte, che protegge suo figlio, che respinge ribelli a lui (sotto forma di ippopotami) nell'acqua, che rende inoffensivi i nemici con le sue formule magiche.

bḥn : "tagliare, recidere; domare, sottomettere, eliminare; rendere inoffensivo, innocuo" (WB I 468.10-17)
ꜣḫw : "formule magiche" (WB I 15.7)



[149.14]ỉw.tỉ m ḥtp ṯꜣy m(r)-mšᶜ n ḥḥw prỉ-ᶜ wnp wỉn mw.f ššp.n.ỉ wsr.k [149.15]msḫꜣ.ỉ ỉm.f ḥᶜỉ.ỉ ḥwỉ.k n.ỉ sbỉw dỉ.ỉ n.k sḫm ḫnt ptrt nrw.k pḫr m (ỉbw?)

Benvenuto in pace, o virile, generale di milioni, violento, che trafigge chi gli è infedele. Io ho udito della tua forza e gioisco di essa, io giubilo poiché tu percuoti per me i ribelli. Io ti do potenza sul campo di battaglia e che il terrore di te attraversi i cuori!

ṯꜣy "maschile, virile", vedi WB V 345.14-19

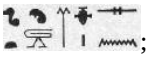
: il testo ha , dove la "m" sta per *mr* < *imy-r* (per questa grafia, vedi WB II 94); si veda E III 135.18, dove il sovrano è detto *ṯꜣy-ᶜ n ṯt.f wr n mšᶜ.f* "dal braccio virile per la sua squadra, grande per i suoi soldati"

prỉ-ᶜ : "essere violento, brutale" (WB I 527.6)
win mw n N.N. : lett. "rifiutare l'acqua di qualcuno", per "diventare infedeli, sleali nei confronti di qualcuno" (WB I 272.14); cfr. E VII 143.16
ššp : per questo senso traslato, vedi E VII 148.15-16

ḥʿi.i ... : per l'integrazione, vedi E VII 162.4

: il testo ha

ptrt : "arena, campo di battaglia" (WB I 565.6); cfr. E VII 144.6 . Per la presente grafia, vedi KURTH, *Einführung*, I, § 32.9.b (: *ty* < *tr*). Si tratta di una grafia tarda per *pri* "campo di battaglia" (WB I 532.1); per *pr*, vedi WB I 523.12

phr m ibw : cfr. E V 40.9  ; E VI 289.11